



IL BOLLETTINO

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI DEL LICEO VITTORIO ALFIERI DI TORINO

Il bollettino dell'Associazione ex Allievi del Liceo "V. Alfieri" di Torino Anno 6, Numero 32, maggio-giugno 2007
Codice fiscale 97617240011 C.c. bancario 000003273459 presso UniCredit Banca Ag. Torino Ferraris cab 01006 abi 02008 cin D
Conto corrente postale intestato all'Associazione n. 32203846

Sede sociale ed operativa: presso il Liceo, c.so Dante 80 10126 Torino Tel. e fax 011.545521

Sito Internet: <http://www.exalfierini.it> email: ex.allievi.alfieri@tiscali.it

Resoconto del Consiglio Direttivo sull'attività svolta nell'anno 2006

L'anno 2006 ha registrato una notevole attività dell'Associazione sia dal punto di vista della pubblicazione dei Bollettini sia per quanto riguarda le varie manifestazioni svolte.

Ricordiamo, a chi di voi se ne fosse dimenticato, che vi abbiamo inviato a casa il "Bollettino" nei mesi di gennaio - marzo - maggio - agosto - ottobre.

Le Attività svolte sono state in totale dieci e più precisamente:

Febbraio - visita a Palazzo Bricherasio, alla Mostra "Il Papiro di Artemidoro".

Marzo - Convegno con FNISM-Torino "Catastrofi. L'uomo e i grandi eventi che ne sconvolgono l'esistenza".

Aprile - visita e cena al Museo Nazionale della Montagna

Maggio - cena con l'Autore, Prof. Franco Reviglio all'hotel Turin Palace.

Giugno - visita con merenda al Castello di San Giorgio Canavese.

Luglio - serata con cena alla Maison Musique di Rivoli.

Settembre - gita e pranzo "Sulle orme di folletti, guide..." a Balme.

Ottobre - Visita della Mostra "Carlo Mollino Architetto. Costruire le modernità" all'Archivio di Stato.

Novembre - Festa dell'Anniversario al Liceo Alfieri con il libro del prof. Guastavigna e il concerto di Fausto Amodei.

Dicembre - serata per gli auguri di Natale alla Chiesa dei SS Martiri.

Il Sito dell'Associazione è sempre stato aggiornato e tenuto in perfetto ordine durante tutto l'anno.

Abbiamo pubblicato con il contributo finanziario della Regione Piemonte il Libro "Lettere dal fronte del Don" una raccolta di testimonianze coordinate dal Prof. Guastavigna: 120 copie del libro sono state regalate a tutti gli intervenuti alla presentazione del libro.

Situazione Associati anno 2006, di fronte ad un leggero aumento degli iscritti siamo a 574, di cui nuovi associati 11, dimissioni 3, defunti 0 (per quanto ci risulta), si verifica una costante riduzione, anno dopo anno, degli associati in regola con il Pagamento delle quote sociali.

Malgrado i solleciti, l'invio di lettere perso-

nalizzate e bollettini pre-stampati non riusciamo ad interrompere questa tendenza. Le conseguenze di ciò, unitamente ad un irrigidimento degli Enti Pubblici nel finanziare attività varie, ci riducono fortemente i fondi a disposizione.

Abbiamo cercato e trovato un nuovo Sponsor nella CITIBANK che in cambio di pubblicità sul nostro Bollettino ci finanzia parzialmente la stampa dello stesso, tuttavia, per potere promuovere attività e farci sentire sempre di più, abbiamo bisogno di fondi e di persone con idee e tempo da mettere a disposizione della nostra Associazione.

Voi, cari Associati, non avete idea di quante amicizie siano state riallacciate tra vecchi compagni di classe, quanti flirt siano nati e quanti rinati in questo periodo tra ex compagni e non - e questo è uno degli scopi che si prefigge l'Associazione, oltre a quelli culturali - ma abbiamo bisogno di un piccolo sforzo da parte di tutti e non solo di pochi volenterosi. Questo è il messaggio 2007 del Consiglio Direttivo se volete che l'Associazione proseguisca la sua attività con forza e costanza.

22 marzo 2007. Una serata con gli Impressionisti

Giovedì 22 marzo 38 ex-alfierini si sono immersi per un'ora e mezza circa nei colori dei quadri macchiaioli a palazzo Bricherasio. La visita alla mostra, curata da Francesca Dini, è stata accompagnata da due valide e giovani guide, di cui una ex-alfierina. Nati all'alba dell'unità italiana, cresciuti in prevalenza tra il verde della Maremma ed il blu del Tirreno e nelle sale del fiorentino e animato "Caffè Michelangelo" piuttosto che nelle severe accademie poco adatte a nutrire interessi sociali e democratici, durante poco più di un quinquennio i macchiaioli (Lega, Fattori, Signorini, Cannicci, solo per citarne alcuni) hanno animato il panorama dell'arte pittorica italiana.

Coniato dallo sprezzo di un critico de-

"La gazzetta del Popolo", il nome suggerisce il protagonismo, nei loro dipinti, delle macchie di colore sintesi di materia e luce, accostate a toni diversi per regalare nitidezza e profilatura ai contorni, per stabilire la priorità della forma sul contenuto, per creare contrasti di luce e ombra netti, precisi e stringati, per mettere in risalto la quotidianità maremmana con le sue vicende e le sue figure umane, che emergono dal paesaggio circostante in un continuo dialogo/contrasto tra piano orizzontale e verticale (Borrani: Il girotondo). Per legittimare in qualche modo le loro opere, i macchiaioli citano la scuola napoletana e quella veneziana, capisaldi dell'arte pittorica italiana, ma nello stesso momento in cui la citazione è

omaggio al passato, la singola opera vuole essere superamento e innovazione. L'esposizione nelle sale di palazzo Bricherasio racconta la breve, ma luminosa parabola di questo gruppo di pittori: innovatori in principio, non la critica, ma la necessità di guadagnarsi il "pane quotidiano" li costringerà, seppure mai completamente e non senza evidenti resistenze, nei canoni più richiesti dal mercato contemporaneo, nel contorno disegnativo e nel modellato accademico. Le sale che si susseguono vogliono sotto-



lineare il messaggio e i soggetti fondamentali della pittura macchiaiola, primo tra tutti la ricerca del vero depurato da qualsiasi interpretazione letteraria: il contadino affranto e stordito dalla morte del proprio cavallo, fedele ed insostituibile compagno di lavoro, i buoi di Fattori, I fidanzati di Lega dimostrano un'instancabile ricerca del vero, che non può non far pensare a Verga e Capuana, così come i contrasti forti di colore ricordano talvolta le luci calde e mediterranee della Sicilia verghiana (Sernesi: ladruncoli di fichi). Accanto a questo troviamo il tema progressista del lavoro quotidiano con le speranze pre-unitarie delle cucitrici di Borroni, intente a confezionare camicie rosse per i garibaldini in un'atmosfera forse troppo lombarda, e le disillusioni post-unitarie con le classi più disagiate costrette ai soliti massacranti lavori, e con le illusioni di un vento di

rinnovamento sociale portato dall'unità svanisce anche il sogno di una rivoluzio-



Raffaello Sernesi: "Ladruncoli di fichi" 1861.

ne pittorica: il mercato, che non apprezza il tocco deciso e i contrasti di luce/colore forse troppo netti per il gusto dell'epoca, avrà la meglio e i Macchiaioli, in ordine quasi sparso, convergeranno verso temi meno spiccatamente sociali, verso tecniche che esaltano meno la "macchia" di luce che si staglia sulla tela. sulle calde giornate a Castiglioncello trascorse in compagnia del mentore Diego Martelli cala così il sipario: la villa, abbandonata dai pittori, conserverà intatto il ricordo di un'esperienza breve, ma intensa. Gli allievi (Gioli: le boscaiole di San Rossore) dei Macchiaioli non esprimeranno più la stessa ricerca del vero nei soggetti e dei contrasti tra luci ed ombre, pur preservando alcune caratteristiche, prima tra tutte la dialettica tra figure orizzontali e verticali unite e poste in contrasto dai piani inclinati.

27 febbraio 2007 al Circolo degli Artisti: Alberto Cottino e il Ritratto Trivulzio.

Martedì 27 febbraio nel rinato Circolo degli Artisti, traslocato dagli aulici locali che ben conosciamo - oggi Circolo dei Lettori - a quelli più raccolti e intimi, ma pur sempre gloriosi, dell'ala destra del palazzo Graneri della Rocca, si è svolta una brillante lezione su Antonello da Messina e il suo capolavoro "torinese". Relatore il professor Alberto Cottino, storico dell'Arte, già direttore della Fondazione di Palazzo Accorsi, curatore di molte mostre e saggista, esperto a livello internazionale di natura morta.

Dopo una cena leggera (forse troppo?) nella sala a volte affrescate con motivi "goliardici", una settantina di exalferiani (con grande rammarico, per motivi di spazio, è stato necessario dire no ad altri potenziali presenti) si è trasferita nella bellissima Biblioteca, foderata di libri e sovrastata da un bell'affresco di Giovanni Antonio Burrini (Bologna 1656-1727): qui l'avvocato Tartaglino, presidente del Circolo degli Artisti, ne ha ricordato la storia gloriosa e presentato le varie attività, dai concerti alle conferenze: una tradizione da valorizzare e da non lasciar tramontare. A seguire, la lezione del prof. Cottino, in

forma di brillante chiacchierata, ha preso spunto dal celebre e penetrante "Ritratto d'uomo" o "Ritratto d'ignoto" (firmato e datato 1476), esposto a Palazzo Madama, capolavoro di Antonello da Messina (1430-1479), giunto a Torino dalla celebre collezione milanese Trivulzio Belgioioso grazie all'acume di Pietro Accorsi che lo ottenne insieme alle "Très belles heures" del duca di Berry, miniate da Jan van Eyck; come si sa, poi, il capolavoro arrivò, come le "Ore Torino-Milano" al Museo Civico d'Arte Antica di Torino, grazie all'allora direttore Vittorio Viale, di cui quest'anno ricorrono i trent'anni dalla morte.

Sulla identità e caratterizzazione psicologica di questo ritratto enigmatico si sono versati fiumi di inchiostro: "Traumatizzante ritratto di mafioso" (Valdo Fusi), incarnazione del male, sintesi di furbizia, inganno e frode per Vittorio Sgarbi che lo volle nella famosa mostra del Male (2005 - Palazzina di Caccia di Stupinigi), astuto mercante dallo sguardo volpino, autoritratto del pittore dallo sguardo obliquo carico di maliziosa sfida. Queste alcune delle tante interpretazioni, ma in fondo che cosa importa? Resta comunque un capolavoro di Antonello da Messina e parlare del grande messinese significa parlare di Colantonio e di Napoli, di Giovanni Bellini e di Venezia, di pittura fiamminga e di ricerche volumetriche e spaziali italiane, di Dürer e di Piero della Francesca, di pittura nordica e di Rinascimento, insomma di un coacervo di esperienze, di incontri e confronti, sedimentati e assimilati in modo inimitabile dall'originale personalità del grande artista. Mentre scorrevano le immagini dei suoi capolavori (dal "San



Gerolamo nello studio" di Londra al ritratto detto "Il condottiero" al "San Sebastiano" di Dresda alla meravigliosa "Annunziata" di Palermo con il suo gesto ritroso di fanciulla), Alberto Cottino ci aiutava a leggerle e le commentava con competenza ed entusiasmo, richiamando la nostra attenzione sulla capacità di sintesi e di penetrazione psicologica e sull'ineccepibile tecnica con cui Antonello realizzava le tavole piccole quanto preziose e curate - un elogio della lentezza quanto mai significativo nei nostri frenetici tempi di consumo anche dell'arte.

Di parola in parola, anche attraverso le domande e le curiosità dei presenti, il discorso ha toccato vari altri argomenti: grande plauso sia all'appassionata difesa fatta dal relatore della lingua universale dell'arte, quella sorta di esperanto che, chissà, forse, se solo la si incoraggiasse e coltivasse, potrebbe favorire il dialogo tra gli uomini e tra i popoli, sia al suo appello in favore della tutela di quelle meravigliose cascate settecentesche della cintura di Torino che, nel silenzio e nella totale indifferenza di tutti, stanno scomparendo.

Una serata indubbiamente riuscita grazie al felice incontro di un artista affascinante con uno storico dell'arte dalle grandi capacità comunicative.

Maria Grazia Alemanno



19 marzo 2007 convegno "Note ...sul registro"

Nella sala Mollino del Turin Palace Hotel, di via Sacchi, si è svolto per l'intera giornata del 19 marzo scorso, il convegno Note ...sul registro. Cultura musicale a scuola: la grande assente, frutto della collaborazione dell'Associazione Ex Allievi con la FNISM (Federazione Nazionale Insegnanti) - Torino. Indubbiamente gli Ex Allievi, alcuni dei quali soci della FNISM, hanno avuto un ruolo importante in questa densa giornata di studi, avendovi partecipato a vario titolo, come organizzatori e relatori. In rigoroso ordine alfabetico: M. G. Alemanno, F. Antonielli d'Oulx, M. Chiauzza, A. Corbelli, A. Malvano, A.



Piovano, S. Sonogo, A. M. Strumia, L. Zappi (sì proprio Liliana Zappi, l'ancora attivissima prof di alcuni di noi, sempre in prima linea nella grandi battaglie culturali per una scuola migliore). Senza contare la prof. C. Zullo, stimata insegnante del Liceo, esperta musicofila.

Un bell'articolo di Andrea Maggiora ha preannunciato l'iniziativa su "Sistema Musica" di marzo. Il tema delle varie relazioni era quello delle carenze della cultura musicale nella scuola italiana, in particolare modo nell'istruzione secondaria di secondo grado, carenze a cui, peraltro, varie iniziative organizzate da Enti locali e fondazioni musicali cercano da anni di ovviare e con lusinghieri risultati.

Autorevoli i relatori: docenti universitari e di scuole di vario ordine, di Conservatori e fondazioni musicali, pubblicisti e musicologi. Due intermezzi musicali pianistici (Brahms e Prokofiev) sono stati offerti da Andrea Malvano e



Paolo Cairoli che, oltre ad essere responsabili dell'Ufficio Stampa dell'Orchestra Nazionale Sinfonica della Rai e in tale veste impegnati come relatori, sono abili pianisti. Molto apprezzati i discorsi introduttivi del Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale F. De Sanctis e dell'Assessore Alfieri, relativi all'importanza da accordare alla musica a scuola e alle valenze formative del linguaggio musicale nell'evoluzione dell'intelligenza e delle capacità cognitive. Tutti interessanti gli interventi dei relatori coordinati nella sessione del mattino da M. Chiauzza, in quella pomeridiana da David Sorani e dedicati in parte a questioni teoriche, in parte ad esperienze realizzate nelle scuole. In ordine di esposizione: Gilberto Bosco, Andrea Maggiora, Alessandro Corbelli, Paolo Gallarati, Andrea Malvano e Paolo Cairoli, Gianni Nuti, Elisabetta Lipeti, Claudio Gusmano, Attilio Piovano. Ha chiuso l'intensa giornata la tavola rotonda condotta da Attilio Piovano con Gianni Nuti, Guido Rizzi, Ferruccio Tammaro, Giorgio Pugliaro e Marco



Basso. Il rammarico è quello di aver un po' sacrificato, per motivi di tempo, ovviamente, gli interventi della tavola rotonda, e soprattutto gli ultimi. La giornata è stata comunque ricca di spunti, ha stimolato il dibattito, anche vivacemente, laddove si è accesa la discussione, peraltro ormai abbastanza superata sulla distinzione "musica colta" e "non", anche ad opera dei bravi studenti del Liceo Alfieri. Nel pubblico attento e folto anche Fausto Amodè ed Evelino Pidò.

Si prevede la pubblicazione, almeno parziale e sintetica, dei contenuti degli interventi, se non degli atti integrali. Notizie più precise saranno fornite sul sito dell'Associazione Ex Allievi e/o su quello di FNISM - Torino (www.fnism-torino.it)

m.g.a.



Una performance di classe nasce da grandi talenti.

Schroders Multi-Manager* in un'unica soluzione offre:

- tutti i mercati del mondo
- alcuni tra i migliori gestori di fondi
- l'accesso a Hedge Fund, Materie Prime e molte altre classi di investimento alternative

Solo da Citibank.

Vai subito in Filiale:

Citibank Torino - Via Principe Amedeo, 18 - Tel 011 81 855 11

 **Schroders**

citibank

* Strategic Solutions Schroders Multi-Manager è indicato come Schroders Multi-Manager nel presente documento. I prodotti di investimento sono soggetti a rischi, inclusi quelli di perdita sul capitale iniziale, nonché a variazioni di prezzi e fluttuazioni dei cambi. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Prima dell'adesione, leggere il prospetto informativo disponibile sul sito www.schroders.it

L'ASSEMBLEA annuale dei Soci....e musica... e una sera in riva al Po...!!

Martedì 19 giugno ci ritroveremo presso
“Gli amici del remo” in corso Moncalieri 422 a Torino.

Alle ore 19.00 si terrà l'annuale **Assemblea ordinaria**, che prevede all'O.d.G.:

- relazione sull'anno 2006
- approvazione del bilancio consuntivo 2006 e preventivo 2007
- eventuale ampliamento del Consiglio Direttivo
- varie ed eventuali

Alle 20.00 si inizierà la cena, che verrà allietata poi dal “gruppo musicale” dei nostri compagni Pippo Portigliotti, Arrigo Nano, Cesare Pierbattisti e Paolo Satta che suoneranno, canteranno e balleranno con noi musica revival anni 60...e altro!

Occorre prenotarsi telefonando direttamente a “Gli amici del remo”, tel. 011 6610333 entro il 15 giugno 2007. Chi all'ultimo minuto non potesse, è pregato di disdire in ugual modo. Costo, tutto compreso, 22 euro.

Consigliamo l'Autan...

L'organizzazione è curata da Federica Sassone e Isabella Zelano

Ma non hai ancora pagato la quota???! Eppure il bollettino postale ti è arrivato...e sotto il titolo del nostro bollettino ci sono le indicazioni bancarie per un bonifico...sono poi solo 25 euro!

VENERDI' 6 LUGLIO 2007

ci troveremo al fresco delle Valli di Lanzo per una merenda sinoira e un concerto di

MUSICA RAFFINATA IN VAL DI LANZO

con la prestigiosa



Il programma prevede:

- Ore 15,00 ritrovo alla Venaria Reale (piazzale antistante alla Torre dell'Orologio)
- Ore 15,45 ritrovo nel piazzale della chiesa parrocchiale di Mezenile (Valle di Lanzo)
- Ore 16,00 visita guidata all'ecomuseo ed alla fucina della rinnovata scuola dei “Chiodaioli”
- Ore 19,00 merenda sinoira in trattoria tipica della valle (spesa prevista 15 euro)
- Ore 21,00 concerto nella chiesa parrocchiale di Mezenile con l'Astrée, gruppo cameristico dell'Academia Montis Regalis. Musiche di Haydin

Per questioni organizzative occorre prenotare telefonando a Cesare Accomazzo, tel. 348-7355672 oppure 011-3473506 (ufficio) o inviando una mail a accomazzo@virgilio.it